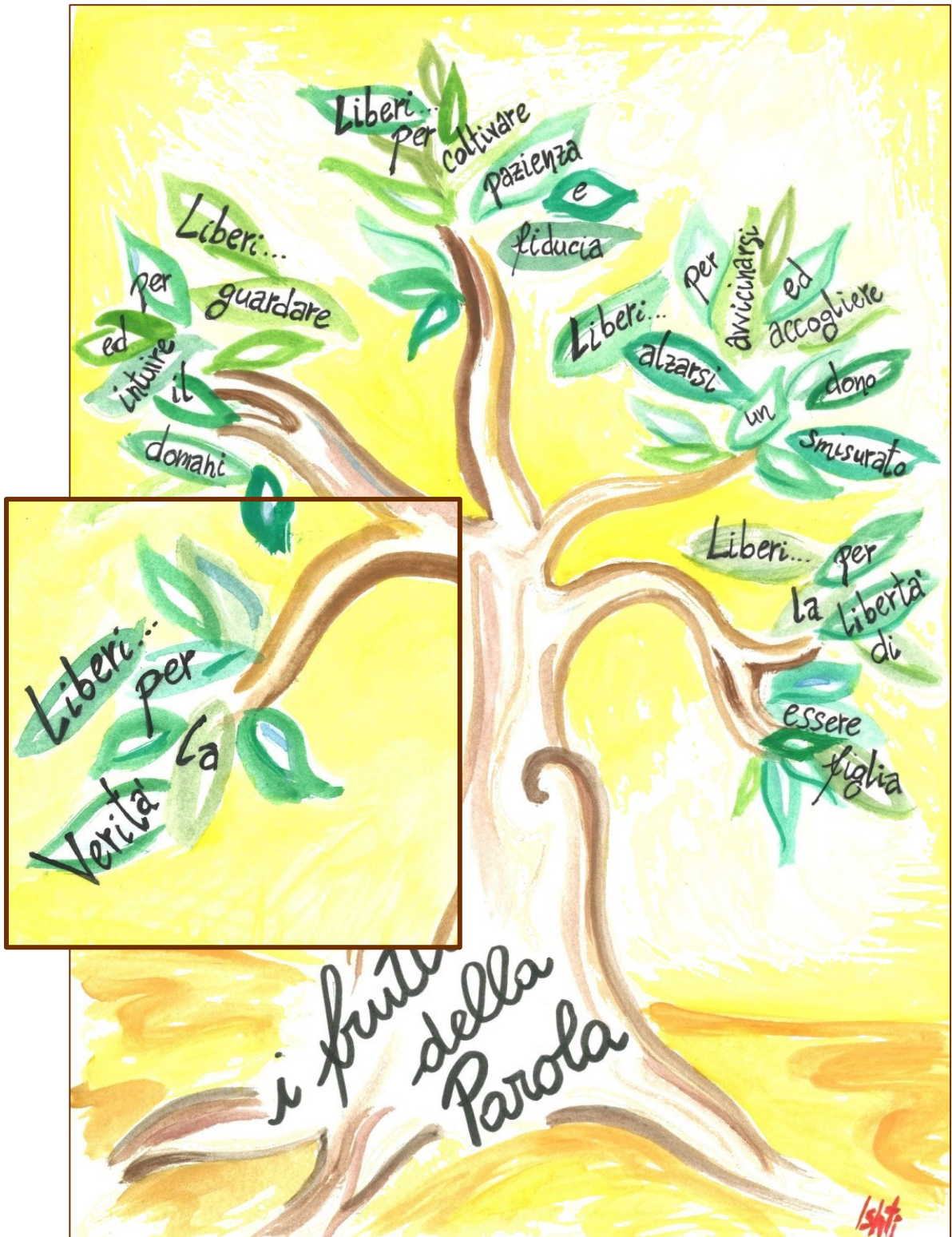


LIBERI PER... LA VERITÀ



## Lc 4, 1-13

*In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.*

La complessità e le contraddizioni di questo tempo contengono le tentazioni che anche Gesù ha provato: *il potere delle cose, del denaro, dell'essere meglio degli altri.*

Accogliere la profezia del Vangelo, dentro la complessità della nostra storia che è tentata di porre prima l'individuo e i suoi personali diritti e poi la società e i suoi problemi. Prima il singolo e le sue prestazioni, poi la prossimità e le sue relazioni.

Il lieto annuncio, il *Vangelo è la Parola nuova* che fa scoprire i legami profondi e generativi di *libertà* e di *novità*.

“...**In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati** che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante. In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna. In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre. **In nome della fratellanza umana** che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini. In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa...” (Documento sulla Fratellanza Umana)

*«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli»*

**67.** Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola.

**68. Le ricchezze non ti assicurano nulla.** Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

**70.** Luca non parla di una povertà “di spirito” ma di essere «poveri» e basta (cfr Lc 6,20), e così ci invita anche a un’esistenza austera e spoglia. In questo modo, ci chiama a condividere la vita dei più bisognosi, la vita che hanno condotto gli Apostoli e in definitiva a conformarci a Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero» (2 Cor 8,9).

**Essere poveri nel cuore, questo è santità.**

(Gaudete et exsultate)

## *Approfondimenti per gruppi giovani e adulti.*

**Film:** “DUE GIORNI, UNA NOTTE” di Luc Dardenne (2014)

La tentazione di salvare se stesso o di guardare all'altro.

**Canzone:** **SOLDI** (Mahmood)

In periferia fa molto caldo  
Mamma stai tranquilla sto arrivando  
Te la prenderai per un bugiardo  
Ti sembrava amore ma era altro  
Beve champagne sotto Ramadan  
Alla TV danno Jackie Chan  
Fuma narghilè mi chiede come va  
Mi chiede come va, come va, come va  
Sai già come va, come va, come va  
Penso più veloce per capire se domani  
tu mi fregherai  
Non ho tempo per chiarire perché  
solo ora so cosa sei  
È difficile stare al mondo quando  
perdi l'orgoglio  
Lasci casa in un giorno  
Tu dimmi se  
Pensavi solo ai soldi, soldi  
Come se avessi avuto soldi, soldi  
Dimmi se ti manco o te ne fotti, fotti  
Mi chiedevi come va, come va...  
Adesso come va, come va, come va  
Ciò che devi dire non l'hai detto  
Tradire è una pallottola nel petto  
Prendi tutta la tua carità  
Menti a casa ma lo sai che lo sa  
Su una sedia lei mi chiederà  
Mi chiede come va, come va, come va  
Sai già come va, come va, come va

Penso più veloce per capire se domani  
tu mi fregherai  
Non ho tempo per chiarire perché  
solo ora so cosa sei  
È difficile stare al mondo  
Quando perdi l'orgoglio  
Ho capito in un secondo che tu da me  
Volevi solo soldi  
Come se avessi avuto soldi, soldi  
Prima mi parlavi fino a tardi, tardi  
Mi chiedevi come va, come va...  
Adesso come va, come va, come va  
Waladi waladi habibi taala hina  
Mi dicevi giocando giocando con aria  
fiera  
Waladi waladi habibi sembrava vera  
La voglia, la voglia di tornare come  
prima  
Io da te non ho voluto soldi  
È difficile stare al mondo  
Quando perdi l'orgoglio  
Lasci casa in un giorno  
Tu dimmi se  
Volevi solo soldi, soldi  
Come se avessi avuto soldi, soldi  
Lasci la città ma nessuno lo sa  
Ieri eri qua ora dove sei, papà  
Mi chiedi come va, come va, come va  
Sai già come va, come va, come va.